

## DCCCXXXVIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 25 GENNAIO 1952

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

## INDICE

	PAG.
<b>Commemorazione dell'ex deputato Saturnino Muzi:</b>	
LOPARDI . . . . .	34932
PRESIDENTE . . . . .	34933
<b>Congedi . . . . .</b>	<b>34931</b>
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>	
Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2177) . . . . .	34933
PRESIDENTE . . . . .	34933
CAPPUGI . . . . .	34933
DI VITTORIO, <i>Relatore di minoranza</i> . . . . .	34933
BETTIOL GIUSEPPE . . . . .	34934
PRETI . . . . .	34934
PASTORE . . . . .	34934
BALDUZZI, <i>Relatore per la maggioranza</i> . . . . .	34934
VANONI, <i>Ministro delle finanze e ad interim del tesoro</i> . . . . .	34934, 34937
BELLONI . . . . .	34935
PALENZONA . . . . .	34935
<b>Proposte di legge:</b>	
( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	34931
( <i>Deferimento a Commissione in sede legislativa</i> ) . . . . .	34931
<b>Interrogazioni e interpellanza (Annunzio):</b>	
SPALLONE . . . . .	34940
PRESIDENTE . . . . .	34940
<b>Mozione (Annunzio):</b>	
NASI . . . . .	34937
PRESIDENTE . . . . .	34937
<b>Votazione segreta . . . . .</b>	<b>34935</b>

La seduta comincia alle 11.

GECCHERINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 gennaio 1952. (*È approvato*).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Casalnuovo, Foderaro e Gennai Tonietti Erisia.

(*I congedi sono concessi*).

**Deferimento di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che, nella riunione del 23 corrente, la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha deliberato, all'unanimità, di chiedere che la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Troisi ed altri: « Provvedimenti per il completamento dell'ospedale policlinico di Bari » (1671), già deferita al suo esame in sede referente, le sia assegnata in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa parlamentare:

dai deputati Sabatini, Repossi, Cappugi, Morelli, Pastore, Palenzona, Bettiol Giuseppe, Semeraro Gabriele, Scaglia, Simonini, Chiarini, Ambrico, Salizzoni, Moro Gerolamo Lino, Salvatore, Cara, Longoni, Berti Giuseppe fu

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

Giovanni, Coppi Alessandro, Marconi, Lombardi Ruggero, Colombo, Mazza, Tomba, Moro Aldo, Piasenti, Boidi, Ferraris, Bucciarelli Ducci, Notarianni, Colasanto, Giammarco, Roselli, Bianchini Laura, Sampietro, Vicentini, Bertola, Vetrone, Zaccagnini, Natali Lorenzo, De Meo, Franceschini, Russo, Rossi Paolo, De Martino Alberto, Colleoni, De Maria, Guerrieri Filippo, Geuna, Titomanlio Vittoria, Gotelli Angela, Sailis, Bima, Veronesi, Carron, Storchi, Tudisco, Federici Maria, Pierantozzi, Scalfaro, Helfer, Biasutti, Bovetti, Larussa, Negrari e Ferrario Celestino:

«Ampliamento del piano di costruzione di case per lavoratori I. N. A.-Casa » (2484)

dal deputato Morelli :

«Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 486, concernente l'aumento dei diritti spettanti alle Cancellerie e segreterie giudiziarie » (2485).

Saranno stampate e distribuite. Della prima, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento. La seconda, avendo il proponente dichiarato di rinunciare allo svolgimento, sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilire se dovrà esservi esaminata in sede referente o legislativa.

#### Commemorazione dell'ex deputato Saturnino Muzi.

LOPARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPARDI. Or è qualche giorno è deceduto a Roma l'onorevole professore Saturnino Muzi, insigne chirurgo, eminente uomo politico, artista ispirato, che tutta la sua lunga vita di lavoro dedicò al bene del paese e della umanità sofferente.

Ricordarlo oggi in quest'aula credo sia per noi un dovere ed un segno di riconoscenza profonda.

Nato a Contigliano, oggi provincia di Rieti, il 27 aprile 1874 — pur se la sua naturale inclinazione lo spingeva al culto delle belle arti — seguì l'esempio del padre, medico condotto prima al paese natio e poi nel comune di Amatrice, e si laureò in medicina alla grande scuola di Marchiafava, Baccelli e Durante.

Già assistente aggiunto ed assistente chirurgo effettivo in Roma, dal 1897 al 1901, vinse nel 1909 il concorso per primario chirurgo degli ospedali riuniti di Roma. Durante la guerra 1915-18 fu dirigente del reparto

traumatologico per feriti di guerra nell'istituto kinesiterapico di Roma. Dal 1929 all'ospedale di San Camillo in Monteverde, fu dal 1933 al policlinico Umberto I fino al 1941, quando — lui solo non « tesserato » — lasciò il servizio ospedaliero per raggiunti limiti di età. Nel 1929 costruì la propria clinica privata in Roma, ove prestò la sua opera preziosa sino alla sua scomparsa.

Ma, pur se assorbito dal suo grande lavoro di medico e di scienziato, non volle estraniarsi dalla vita pubblica e da quello che egli riteneva un suo dovere verso la patria e verso l'Abruzzo, tanto operoso e tanto trascurato dai governi d'allora, e, portatosi candidato nel 1921, fu eletto deputato al Parlamento.

All'avvento del fascismo, si appartò dalla vita pubblica, dedicandosi esclusivamente al lavoro per rientrare nella lotta spinto dal desiderio di contribuire alla rinascita dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale.

Candidato indipendente nella lista del partito repubblicano per la Costituente, ebbe la gioia di vedere la Repubblica sorgere per volontà del popolo italiano.

La sua attività spaziò in tutti i campi della chirurgia, ma egli si sentì sempre attratto dalla chirurgia delle ossa, sia traumatologica che ortopedica, e in questo campo dedicò le grandi risorse del suo ingegno e la sua inclinazione per la meccanica alla soluzione di problemi terapeutici che gli permisero di affermarsi tra i migliori in questa difficile branca della chirurgia, sì da meritare l'appellativo di « mago delle ossa ».

Fra i primi studiò il problema dei trapianti ossei eterologhi, usando ossa di animali opportunamente trattate e ottenendo ottimi risultati; numerosi furono i suoi ritrovati per la sintesi ossea, numerosissime le applicazioni meccaniche nel campo della chirurgia delle ossa, che costituiscono vere e proprie invenzioni e che sarebbe troppo lungo qui enumerare.

Ma se questa, in grande sintesi, fu l'attività del chirurgo e del cittadino, non va dimenticata la sua passione per l'arte. Centinaia sono le sue tele e i suoi pastelli. Le sue tavole anatomiche, nelle quali l'artista e lo scienziato gareggiano, costituiscono un materiale scientifico illustrativo a colori che nessun trattato anatomico possiede ed i paesaggi dei suoi quadri, dai tenui, delicatissimi colori, dimostrano quanto egli amasse le sue montagne, la sua Amatrice, le forre, i boschi, le nevi del suo Abruzzo, come lui forte e gentile.

Oggi, che egli è tornato in grembo alla montagna madre, accompagnato dal rimpian-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

to e dall'ammirazione di quanti lo conobbero, io credo sia nostro dovere esprimere alla vedova ed ai parenti tutti il nostro più vivo e più profondo cordoglio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Muzi fece parte, sia pure brevemente, della Camera. Egli ha lasciato di sé ricordo di onestà e di dedizione al proprio dovere nel campo della scienza e in quello della vita politica. Sono sicuro di interpretare il comune reverente pensiero, inviando alla famiglia dello scomparso le condoglianze dell'Assemblea.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2177).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali.

Come la Camera ricorda, nella precedente seduta sono stati respinti i due emendamenti Di Vittorio e Preti sostitutivi dell'articolo 1, il quale è del seguente tenore:

« Le misure degli stipendi, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi per i dipendenti delle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, sono stabilite dalle tabelle di cui agli allegati I a VII alla presente legge ».

Pongo in votazione l'articolo 1, salvi rimanendo gli emendamenti alle tabelle.

(È approvato).

L'onorevole Cappugi ha proposto di aggiungere all'articolo 1 seguenti commi:

« In ogni caso è dovuto al personale statale un aumento minimo netto degli stipendi, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi di almeno lire duemila mensili.

La relativa differenza tra il predetto minimo e gli aumenti derivanti dalla presente legge dovrà essere corrisposta a titolo di assegno personale pensionabile e riassorbibile soltanto con gli aumenti di carattere generale ».

Questo emendamento è già stato svolto nel corso della discussione generale.

**CAPPUGI.** Sì, signor Presidente. Vorrei soltanto ricordare alla Camera che lo scopo che mi sono prefisso è quello di migliorare il provvedimento in favore dei gradi inferiori della gerarchia statale.

**DI VITTORIO, Relatore di minoranza.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DI VITTORIO, Relatore di minoranza.** Propongo che i due commi dell'emendamento siano votati per divisione.

Inoltre al primo comma propongo che, dopo le ultime parole « lire duemila mensili », si aggiungano le altre: « da graduarsi in misura proporzionale agli attuali stipendi dei vari gradi e categorie, fatti salvi i maggiori aumenti previsti dalle tabelle di cui agli allegati da I a VII della presente legge ».

Nella dizione dell'onorevole Cappugi il minimo di lire duemila appare riassorbibile in occasione di nuovi aumenti di carattere generale. Con l'emendamento che io propongo le lire duemila diventerebbero l'aumento minimo degli stipendi delle categorie più basse con aumento proporzionale nei gradi più elevati.

La differenza è sostanziale: con il mio emendamento, infatti, gli aumenti minimi e gli aumenti per i gradi superiori, pur rimanendo lontani da quelli previsti dal mio emendamento sostitutivo che fu respinto ieri dalla maggioranza, costituiscono una soluzione intermedia fra quella annunciata ieri dall'onorevole ministro Vanoni e quella di cui all'emendamento di ieri non approvato.

L'approvazione di questo mio emendamento non porterebbe alla soddisfazione delle rivendicazioni minime considerate accettabili dagli statali; esso concede tuttavia quel tanto che potrebbe permettere alle organizzazioni sindacali, compresa quella che ho l'onore di rappresentare, di ritenere, per il momento, chiusa questa vertenza che si trascina da circa un anno. Se questo emendamento venisse respinto e venisse approvato invece l'emendamento Cappugi così come è stato redatto, permanerebbe un tale malcontento nelle categorie interessate da indurle a continuare le agitazioni per avere una maggiore soddisfazione.

La mia proposta conciliativa permette di risolvere il problema. Resterebbe solo salvo qualche emendamento riguardante la situazione dei ferrovieri, ma di questo discuteremo più avanti.

Vorrei fare osservare alla Camera che, in fondo, ieri è stato approvato, dalla maggioranza e dal Governo, un principio che sembra costituire una nuova concessione agli statali. Ma in realtà così non è. Mi riferisco al principio dell'adeguamento degli stipendi alle variazioni del costo della vita; esso dovrebbe avvenire a mezzo di provvedimenti legislativi e non nel modo automatico previsto dalla scala mobile per le altre categorie. Per chi non conosce bene tale meccanismo, potrebbe sembrare una semplice questione di forma.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

Formalmente si è a posto, ma sostanzialmente non è così, perché i provvedimenti legislativi giungono sempre in ritardo, e giungerebbero in ritardo ad iniziativa del Governo stesso, anche se le Camere non fossero per loro conto oberate di lavoro.

Dicevo, dunque, che sulla base di questo principio approvato dalla maggioranza, anche quando vi sarà la buona volontà da parte del Governo di compiere gli adeguamenti per ogni variazione del costo della vita, si verificherà una *vacatio* dal momento in cui si verifica l'aumento del costo della vita fino a quello in cui interviene il provvedimento legislativo. La durata di questo periodo di tempo dipende molto dal buon volere del Governo e dipende anche dalla forza di pressione delle organizzazioni sindacali degli statali. Vi sarebbe, quindi, un fomite di agitazioni.

Mi sono sforzato di dimostrare che già su questi adeguamenti di cui stiamo trattando oggi, anche se fosse stato approvato il mio emendamento sostitutivo di ieri, gli statali, durante la *vacatio* che si è verificata, hanno perduto ben 66 miliardi di stipendio. È una somma considerevole. Se domani si verificasse un ulteriore aumento del 5-10 per cento nel costo della vita (poniamo che l'aumento si verifichi a febbraio e l'adeguamento interveniva in agosto), nel frattempo gli statali perderebbero la differenza che vi è fra il nuovo livello del costo della vita e il vecchio livello degli stipendi: quindi, subirebbero un'ulteriore riduzione dei loro stipendi reali e, per ciò stesso, del loro tenore di vita. Dato che la Camera ha già quasi approvato questo, verrebbe inferto un nuovo colpo al trattamento economico degli statali. Pertanto faccio appello al senso di responsabilità e di solidarietà dei colleghi di tutti i settori affinché votino a favore di questo mio emendamento all'emendamento Cappugi che, dando soddisfazione almeno parziale agli statali, permette — ripeto — di chiudere la vertenza e di limitare il danno che gli statali hanno già sofferto.

BETTIOL GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTIOL GIUSEPPE. Desidero fare una breve dichiarazione per riconfermare la linea, già esposta ieri, che il gruppo democristiano seguirà anche nella imminente votazione.

Dovendo arrivare ad una mediazione fra interessi contrastanti nel quadro dell'equilibrio generale del paese e considerato lo sforzo che il Governo ha fatto per soddisfare i bisogni degli statali, noi riteniamo di dover respingere ambedue gli emendamenti in discussione, pur rendendo omaggio all'emendamento Cappugi.

PRETI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRETI. Dichiaro che il mio gruppo è favorevole agli emendamenti Cappugi e Di Vittorio.

PASTORE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Non v'è dubbio che il collega Cappugi presentando il suo emendamento abbia avuto presente la preoccupazione di contemperare gli interessi degli statali con gli interessi del paese. È per questo che io chiedo alla Camera di votare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Quale è il parere della Commissione sugli emendamenti Cappugi e Di Vittorio?

BALDUZZI, *Relatore per la maggioranza*.

La maggioranza della Commissione si oppone all'accoglimento dei due emendamenti, per il maggiore non sostenibile onere che ne deriverebbe al bilancio dello Stato.

PRESIDENTE. Quale è il parere del Governo?

VANONI, *Ministro delle finanze e ad interim del tesoro*. Signor Presidente, io mi esprimo innanzi tutto con riferimento all'emendamento Cappugi, perché l'emendamento Di Vittorio merita una più lunga considerazione; considerazione che io potrò fare dopo l'esito della votazione sull'emendamento Cappugi, perché, nella eventualità che questo emendamento non fosse accolto, evidentemente quello Di Vittorio rimarrebbe assorbito. Questo non è, onorevole Di Vittorio, un artificio procedurale; è la necessità di valutare a fondo un emendamento che sovverte tutta l'impostazione che è stata data fin qui alla nostra discussione e al nostro indirizzo.

L'emendamento Cappugi non può essere accolto dal Governo innanzi tutto per l'onere notevole aggiuntivo che ne deriverebbe. Anche col promesso accoglimento dell'emendamento proposto all'articolo 14, il fissare un aumento minimo di duemila lire mensili rappresenta un aggravio notevole per il bilancio dello Stato, che non potrebbe essere sopportato nella situazione attuale. Inoltre, portando la proposta ad incorporare questo minimo nel trattamento normale dei dipendenti dello Stato, l'aggravio è duplice: immediato per l'ammontare dell'onere, e prospettivo perché rende sempre più difficile quella unificazione del trattamento graduato di tutti gli statali verso cui dobbiamo tendere.

Per queste ragioni, di bilancio e di carattere tecnico, il Governo non può accettare l'emendamento Cappugi.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

BELLONI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLONI. Richiamandomi alle dichiarazioni fatte in sede di discussione generale dall'onorevole De Vita e da me, dichiaro che il gruppo repubblicano voterà a favore dell'emendamento Cappugi.

PALENZONA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALENZONA. Desidero dichiarare che voterò a favore dell'emendamento Cappugi, compiendo in tal modo un dovere che incombe a me e ad altri colleghi come me rappresentanti in quest'aula di un movimento sindacale libero, che ha deciso democraticamente il proprio atteggiamento nei riguardi di questa legge. Desidero tuttavia dichiarare che questo voto non ha, nè può avere, valore di avversione alla politica generale del Governo. Un mio recente viaggio in Inghilterra mi ha fatto constatare come in quel paese il governo accetti di buon grado anche decisioni della commissione arbitrale in materia di dipendenti pubblici che sono contrarie alla tesi precedentemente sostenuta dal governo stesso. Purtroppo il nostro paese è ancora lontano da un simile ideale, e per questo noi non possiamo ancora godere tutti i benefici della democrazia. Tuttavia, ripeto, noi non intendiamo implicare nel nostro voto una questione di fiducia nella politica del Governo. Noi intendiamo soltanto andare incontro alle necessità degli statali e ci auguriamo che il Governo saprà utilizzare questa votazione nel migliore dei modi.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Sul primo comma dell'emendamento Cappugi è stata chiesta la votazione per scrutinio segreto dai deputati Pelosi, Maglietta, Spallone, Latorre, Natali Ada, La Marca, Lombardi Carlo, Chini Coccoli Irene, Clocchiatti, Venegoni, Natta, Marabini, Cerabona, Diaz Laura, Walter, Baroncini, Calandrone, Coppi Ilia, Bellucci, Minella Angiola e Cavazzini.

Indico pertanto la votazione segreta sul primo comma dell'emendamento Cappugi:

« In ogni caso è dovuto al personale statale un aumento minimo netto degli stipendi, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi di almeno lire duemila mensili ».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti . . . . .	439
Maggioranza . . . . .	220
Voti favorevoli . . . . .	228
Voti contrari . . . . .	211

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Amadei Leonetto — Ambrico — Ambrosini — Amendola Pietro — Amicone — Andreatti — Arata — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Artale — Assennato — Audisio — Avanzini.

Babbi — Baglioni — Baldassari — Balduzzi — Barbieri — Baresi — Barontini — Bartole — Basile — Basso — Bavaro — Bazzoli — Belliardi — Belloni — Bellucci — Beltrame — Bennani — Benvenuti — Bergamonti — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomi — Bonade Margherita — Borellini Gina — Boriani — Borsellino — Bosco Lucarelli — Bottai — Bottonelli — Bovetti — Breganze — Bruno — Bucciarelli Ducci — Burato.

Caccuri — Cagnasso — Caiati — Calamandrei — Calandrone — Calasso Giuseppe — Calcagno — Calosso Umberto — Camangi — Campilli — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Carron — Cartia — Caserta — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavallari — Cavalli — Cavallotti — Cavazzini — Cavinato — Ceccherini — Cerabona — Cerreti — Cessi Chatrian — Chiaramello — Chiarini — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Chiostergi — Cifaldi — Cinciari Rodano Maria Lisa — Ciuffoli, Clerici, Clocchiatti — Codacci-Pisanelli — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Concetti — Conci Elisabetta — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cotani — Cotellessa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo — Cuttitta — Cuzzaniti.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

D'Agostino — Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — Dami — D'Amico — D'Amore — De Caro Gerardo — De' Cocci — Del Bo — Delle Fave — Delli Castelli Filomena — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — De Michele — De Palma — De Vita — Diaz Laura — Di Donato — Diecidue — Di Leo — Di Mauro — Di Vittorio — Dominedò — Donatini — Ducci — Dugoni.

Ermioni.

Fabriani — Fadda — Faralli — Farinet — Farini — Fascetti — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrarese — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri — Fina — Floreanini Della Porta Gisella — Fora — Franzo — Fumagalli.

Gabrieli — Gallico Spano Nadia — Gallo Elisabetta — Garlato — Gatto — Geraci — Geuna — Ghislandi — Giacchero — Giammarco — Giannini Olga — Giavi — Giolitti — Giordani — Giulietti — Giuntoli Grazia — Gonella — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grazia — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guidi Cingolani Angela Maria.

Helfer.

Improta — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele.

Laconi — La Marca — La Rocca — Latorte — Lecciso — Leone Giovanni — Lettieri — Liguori — Lizier — Lizzadri — Lo Giudice — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Longhena — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Luzzatto.

Maglietta — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manuel Gismondi — Manzini — Marabini — Marazza — Marazzina — Marcellino Colombi Nella — Marchesi — Marengi — Marotta — Martino Edoardo — Martino Gaetano — Martuscelli — Marzarotto — Marzi Domenico — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Mattarella — Mattei — Matteotti Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzati — Melis — Melloni Mario — Merloni Raffaele — Messinetti — Miceli — Micheli — Michelini — Migliori — Minella Angiola — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Montini — Morelli — Moro Aldo — Moro Francesco — Motolese — Murdaca.

Nasi — Natali Ada — Natoli Aldo — Natta — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro

— Nicoletto — Nitti — Noce Longo Teresa — Notarianni — Novella — Numeroso.

Olivero — Ortona.

Pacati — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Paolucci — Parente — Pastore — Pavan — Pecoraro — Pelosi — Perlingieri — Perrone Capano — Pesenti Antonio — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pignatone — Pino — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Ponti — Preti — Pucetti — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Regio d'Acì — Reposi — Rescigno — Resta — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riva — RIVERA — Roasio — Roberti — Roselli — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Rumor — Russo Carlo.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Saija — Sallis — Sala — Salerno — Salizzoni — Salvatore — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sannicolò — Sansone — Santi — Saragat — Scaglia — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Schiratti — Sciaudone — Scoca — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Sica — Silipo — Simonini — Sodano — Spallone — Spataro — Spiazzi — Spoleti — Stella — Storchi — Stuardi — Sullo — Suraci.

Tanasco — Targetti — Tarozzi — Taviani — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tolloy — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Tremelloni — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Tupini — Turchi Giulio — Turco Vincenzo — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchio Vaia Stella — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Vicentini Rodolfo — Vigo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volgger — Volpe.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zagari — Zanfagnini Umberto — Zerbi.

*Sono in congedo:*

Cappi — Casalnuovo — Casoni — Coccia. Foderaro.

Gennai Tonietti Erisia.

Jervolino de Unterrichter Maria.

Martini Fanoli Gina.

Meda — Mussini.

Paganelli.

Saggin — Stagno d'Alcontres.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

**Si riprende la discussione.**

VANONI, *Ministro delle finanze e ad interim del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VANONI, *Ministro delle finanze e ad interim del tesoro*. Signor Presidente, poiché con questo voto l'aggravio per il bilancio dello Stato aumenta di 11 miliardi e mezzo, sono costretto a chiedere il rinvio della discussione, per sottoporre al Consiglio dei ministri la nuova situazione.

DI VITTORIO, *Relatore di minoranza*. Noi non ci opponiamo.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

**Annunzio di una mozione.**

NASI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NASI. A nome anche di altri colleghi, che hanno presentato interpellanze ed interrogazioni sul « caso Egidi », chiedo di sapere quando sarà possibile svolgere queste interpellanze ed interrogazioni, che hanno un certo carattere di urgenza.

PRESIDENTE. Sull'argomento è stata presentata la seguente mozione firmata dagli onorevoli Calamandrei, Arata, Rossi Paolo, Saragat, Calosso, Simonini, Castellarin, Cavinato, Preti, Bertinelli, Ariosto, Vigorelli, Cornia, Matteotti Matteo, Lupis, Salerno, Lopardi, Longhena, Ceccherini, Bianchi Bianca, Bonfantini, Giavi, Fietta, Chiaramello, Tremelloni, Cartia, Treves, Zagari, Zanfagnini, Bennani, Belliardi e Bettinotti:

« La Camera,

di fronte ai ripetuti casi, avvenuti nei processi penali di questi ultimi anni, di imputati di gravi delitti che, dopo essersi riconosciuti colpevoli negli interrogatori resi alla polizia, hanno poi ritrattato nel corso del processo la loro confessione, affermando che era stata estorta colla violenza e con la frode: affermazione la cui attendibilità è stata poi confermata dalla sentenza di assoluzione che ha dichiarato la loro innocenza;

di fronte al fatto che in tali casi, e più in generale in ogni caso in cui nel corso di un processo penale siano emerse a carico della polizia accuse di reati perseguibili di ufficio, la magistratura non ha creduto di dover procedere contro gli agenti accusati di averli commessi;

preoccupata ed allarmata per il discreditato che nella pubblica opinione minaccia di

ricadere sulla augusta funzione della giustizia, supremo presidio della Repubblica;

ravvisa e denuncia la causa fondamentale di tale disagio non solo in alcuni difetti, immediatamente rimediabili, delle leggi di procedura penale ancora vigenti, ma soprattutto nell'arbitraria pratica invalsa, per la quale la scoperta dei colpevoli, che dovrebbe essere ufficio sagace e delicatissimo della magistratura inquirente ed istruente, è stata assorbita di fatto dalla polizia, la quale, esorbitando dai suoi compiti ed invadendo quelli della magistratura colla acquiescenza di questa, ha fatto assumere a quelle « sommarie informazioni », che secondo l'articolo 225 del codice di procedura penale dovrebbero avere carattere solo preliminare e conservativo, la importanza di una vera e propria istruttoria, che quasi sempre dà l'indirizzo a tutto il processo ulteriore, sicché assai spesso l'opera del magistrato si riduce a ricalcare nella sua istruttoria gli interrogatori assunti dalla polizia;

ritiene che per far cessare questo costume arbitrario, per il quale il processo penale assume in realtà una figura poliziesca in tutto diversa da quella che le leggi prescrivono, non bastino i pur necessari ritocchi al codice di procedura, ma sia necessario un fondamentale riordinamento tanto della polizia giudiziaria quanto della magistratura, in quegli organi ai quali è affidata la funzione inquirente ed istruttoria,

e pertanto invita il Governo ed in particolare il Ministro di grazia e giustizia:

1°) a ordinare una immediata inchiesta, da affidarsi a una commissione, composta di magistrati e di parlamentari, per accertare in qual modo, con quali metodi e con quali eventuali responsabilità si è svolta, nei recenti processi penali che più hanno commosso l'opinione pubblica, la fase preliminare di sommaria informazione affidata alla polizia, la ripartizione delle funzioni inquirenti tra polizia e magistratura, e la sorveglianza di questa su l'operato di quella;

2°) a presentare d'urgenza, indipendentemente dai lavori ancora in corso per la generale revisione del processo penale, un disegno di riforma del codice di procedura penale e della legge di pubblica sicurezza che in via di stralcio, con poche disposizioni da entrare subito in vigore, abolisca per i reati commessi in servizio di polizia la necessità della autorizzazione a procedere da parte del Ministro della giustizia (articolo 16 del codice di procedura penale); estenda anche al fermo di polizia, come per l'arresto, l'obbligo della

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

polizia di mettere il fermato a disposizione dell'autorità giudiziaria entro ventiquattr'ore (articolo 238-bis e articolo 244 del codice di procedura penale); abolisca quelle norme che danno facoltà al procuratore della Repubblica o al pretore di consentire che la polizia continui a detenere l'arrestato o il fermato anche oltre le ventiquattr'ore (articolo 232 e articolo 244 del codice di procedura penale) o che la polizia prosegua per suo conto le sue investigazioni anche oltre questo termine;

3°) a riorganizzare la polizia giudiziaria come corpo speciale separato dalla polizia di pubblica sicurezza, con reclutamento e preparazione tecnica e morale corrispondente alle più moderne esigenze della polizia scientifica, posta funzionalmente alle dirette dipendenze della magistratura, e amministrativamente alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia;

4°) a istituire nell'interno della magistratura in numero sufficiente per corrispondere alle esigenze del lavoro giudiziario, una categoria di magistrati forniti di specifica preparazione tecnica e scientifica per l'esercizio delle funzioni inquirenti ed istruttorie, che richiedono apposito addestramento psicologico e particolare conoscenza di discipline biopsicologiche e medico-legali;

e si augura che si formi anche in Italia un civile costume che sappia conciliare la libertà di stampa e di cronaca giudiziaria col rispetto dovuto alla magistratura, il cui responso, fino a che pende il giudizio, deve essere atteso in silenzio, senza campagne o anticipazioni che possono turbare la serenità e la indipendenza di chi ha la terribile responsabilità di giudicare ».

Mi riservo di domandare al Governo quando pensa che possa essere discussa la mozione, alla quale saranno abbinata le varie interpellanze e interrogazioni finora presentate sullo stesso argomento.

#### Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

FABRIANI, *Segretario*, legge:

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se e come intendono intervenire nella vertenza

insorta fra lavoratori panettieri e datori di lavoro: vertenza aggravatasi per la annunciata proclamazione dello sciopero per il giorno 4 febbraio 1952 e che non sembra possa essere evitato per il persistente rifiuto dei datori di lavoro di partecipare a trattative promosse dal Ministero del lavoro.

(3483) « LOMBARDI RICCARDO, DE MARTINO FRANCESCO, MATTEUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale per sapere se non intendano intervenire con azione immediata ed efficace per risolvere l'agitazione dei lavoratori panettieri, la quale si basa su ragioni sindacalmente fondate ma non può, d'altra parte, gravare sui datori di lavoro; e se non intendano intervenire tempestivamente per evitare lo sciopero già annunciato per il 4 febbraio 1952.

(3484) « VIOLA, NITTI, SCIAUDONE, BASILE, DI FAUSTO, DE CARO GERARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando saranno iniziati i lavori — per la parte riguardante il comune di Cantiano — del tronco stradale Pontericcioli-Gubbio.

(3485) « CAPALAZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se non ravvisino l'eccesso di potere nel rifiuto opposto dal Consiglio superiore di sanità di emettere il prescritto parere tecnico sul progetto di acquedotto del comune di Castelvete Valfortore (Benevento), motivato dalla considerazione della opportunità di approvvigionare il detto paese sull'acquedotto molisano, ramo destro. Se non ritengano che la decisione anzidetta, intervenuta al termine di una lunga istruttoria, durata oltre un anno, e dopo la comunicazione del Ministero dei lavori pubblici, a parte il denunciato eccesso di potere (sviamento), non suoni irruzione alla lunga aspettativa della popolazione interessata.

« Se, da chi, come e quando è stata decisa l'inclusione del paese di Castelvete Valfortore nell'acquedotto molisano (ramo destro), quale è il progetto esecutivo dei lavori e quando essi avranno inizio.

(3486) « PERLINGIERI ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa il concorso sulla spesa per la scuola elementare in frazione Marega, del comune di Bevilacqua (Verona), cui ha fatto riferimento la nota ministeriale S.G. 1570/1 del 14 novembre 1951. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7121)

« COSTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere i motivi per cui all'invalido per causa di servizio (IV categoria di pensione), Anastasi Salvatore, è stata negata la riassunzione nel Corpo degli agenti di custodia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7122)

« LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per sapere se risponda al vero che il Governo degli Stati Uniti d'America, per invito di gruppi industriali del proprio paese, si appresterebbe ad elevare i dazi d'importazione per le pipe di legno e di radica; per sapere poi, tenuto conto che il nostro paese è interessato all'esportazione negli Stati Uniti di tale prodotto, la cui fabbricazione dà lavoro ad alcune migliaia di lavoratori, quali misure intenda adottare, affinché a tale esportazione non venga recato pregiudizio; per sapere inoltre, dato che dall'Italia si esporta negli Stati Uniti la radica, materia prima necessaria alla produzione delle pipe, se non ritenga opportuno valersi di questa circostanza per ottenere dal Governo degli Stati Uniti d'America condizioni di favore per l'importazione di pine dall'Italia; per sapere, infine, che cosa intenda fare per favorire l'esportazione di quel prodotto anche in altri mercati, esportazione che sembra in questi tempi incontrare difficoltà. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7123)

« GRILLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per conoscere se non intendano riesaminare la delicata posizione sull'inquadramento degli ufficiali della riserva assunti quali impiegati civili non di ruolo che, in seguito al punto di vista espresso dalla Corte dei conti, dovrebbero subire la rigida applicazione del regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, in relazione non solo alle mansioni, ma anche al titolo di studio posseduto dagli interessati, molte volte colonnelli e generali, che pertanto si vedranno ora respinti nella categoria dei salariati dove,

eventualmente, il loro disagio diverrebbe inevitabilmente grave sia dal punto di vista morale, che economico. E se non ritengano di tener presente, gli onorevoli ministri, per un benevolo, e sotto il profilo della dignità militare, necessario riesame, anche per una perequazione di trattamento:

1°) che agli ufficiali della riserva, impiegati nell'amministrazione militare, nel 1945, all'atto dell'assunzione, non fu richiesto il titolo di studio, ma solo lo stato di servizio, in base al quale furono fatte le varie assegnazioni alla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria;

2°) che dopo la guerra 1915-18 non venne richiesto alcun titolo di studio agli ufficiali che, per lo sfollamento dei quadri, furono assunti nelle varie amministrazioni statali;

3°) che non si chiede nessun titolo di studio agli ufficiali della riserva che — provenienti dal servizio attivo — entrano nel ruolo organico dei commissari di leva.

« Si consideri, infine, la critica situazione di questi ufficiali, sulle cui uniformi si sono allineati i segni del valore e della loro fede nella Patria. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7124)

« TRULLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se ritenga opportuno ed equo prorogare il termine per l'ammissione all'esame di procuratore legale per il corrente anno, per dare facilità di parteciparvi ai giovani praticanti procuratori laureatisi nella sessione di esami di laurea del febbraio dell'anno scorso, che altrimenti per soli pochi giorni ne sarebbero esclusi. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(7125)

« CASTELLI AVOLIO, DE PALMA, RIVERA, DE MARTINO ALBERTO, BARTOLE, GABRIELI, ZACCAGNINI, FABRIANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà la popolazione di Busso (Campobasso) conoscere se il suo desiderio di seppellire i propri morti, così come debbono esserlo in un paese civile, potrà essere soddisfatto, accordandosi al comune, che lo ha invano da tempo richiesto, il contributo statale sulla spesa all'uopo necessaria, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7126)

« COLFITTO ».

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga giunto il momento — avendo il comune offerto l'area idonea — di inserire nel programma quadriennale 1952-55 dell'I.N.A.-Casa anche la costruzione di case per lavoratori in Bonefro (Campobasso), dove circa 50 dipendenti dello Stato e degli enti locali sono privi di abitazione e dove sino ad oggi nessuna casa popolare è stata costruita. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7127)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quando ritiene di poter destinare alla pretura di Bonefro, in provincia di Campobasso, un pretore ed un cancelliere titolari, che la popolazione del posto ormai da parecchi mesi invano reclama. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7128)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avranno inizio i lavori di sistemazione delle strade di Busso (Campobasso), danneggiate dalla guerra, da alcuni mesi concessi in appalto a ditta, che pare non intenda più eseguirli. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(7129)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere i motivi per i quali solo dopo le elezioni amministrative del giugno 1951, il prefetto di Siena si è ricordato della circolare n. 91, del 6 settembre 1950, dell'alto commissario per l'igiene e la sanità che invita i prefetti ad affidare gli organi periferici dell'O.N.M.I. a persone libere da impegni nelle amministrazioni provinciali e comunali, mentre ne aveva ignorata l'esistenza durante le gestioni commissariali, quando, cioè, sussistevano maggiori motivi, in quanto il commissario prefettizio alla provincia assommava in sé anche le funzioni di viceprefetto vicario.

« L'interpellante domanda, inoltre, se ritengono che il potere esecutivo possa esimersi dall'applicare le vigenti disposizioni legislative solo perché ve ne sarebbero altre allo studio e, ancora, se sia lecito a questi di applicarle con criteri di discriminazione, secondo

l'appartenenza del presidente del Consiglio provinciale al partito di maggioranza o ai partiti di opposizione.

(705)

« BAGLIONI ».

**PRESIDENTE.** Le interrogazioni testé lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

**SPALLONE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SPALLONE.** Signor Presidente, da circa due mesi alcuni colleghi ed io abbiamo presentato interrogazioni sul Sangro. Vorrei pregarla di chiedere al Governo quando intende rispondere.

**PRESIDENTE.** Interpellerò i ministri interessati.

**La seduta termina alle 12,25.**

*Ordine del giorno per le sedute di martedì  
29 gennaio 1952.*

*Alle ore 16:*

1. — *Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2177). — *(Relatori: Balduzzi, per la maggioranza; Di Vittorio, di minoranza).*

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Approvazione ed esecuzione del Protocollo relativo all'ammissione della Grecia e della Turchia al Trattato Nord Atlantico del 4 aprile 1949, firmato a Londra il 22 ottobre 1951. (2432). — *Relatore Giacchero.*

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

**FEDERICI MARIA** ed altri: *Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza.* (995). — *Relatori: Lombardi Colini Pia e Rossi Paolo, per la maggioranza; Viviani Luciana, di minoranza.*

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 GENNAIO 1952

5. — *Discussione della proposta di legge:*  
COLI: Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* Lecciso.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*  
Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-1949. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* Ponti;

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* Tozzi Condivi.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*  
Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: Lucifredi, *per la maggioranza*, e Vigorelli, *di minoranza*;

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, fra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* Repossi.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: Leone Giovanni e Carignani.

9. — *Seguito della discussione della mozione degli onorevoli Laconi ed altri.*

10. — *Svolgimento della mozione degli onorevoli Pieraccini ed altri.*

11. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ed altri: Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

*Alle ore 21:*

1. — *Interrogazioni.*

2. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze e interrogazioni sulla riforma agraria.*

3. — *Svolgimento di interpellanze degli onorevoli Mancini e De Vita.*

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. GIOVANNI ROMANELLI

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI